

Scheda di Dati di Sicurezza (SDS)

regolamento (CE) N. 1907/2006 (REACH) e regolamento (UE) N. 2020/878

Data di invio: **27 marzo 2023**
Codice di revisione: **10203-014it.1**
Data di revisione: 5.5.2022
Sostituisce la revisione: 10203-012it.1
Cronologia delle revisioni: si veda la Sezione 16

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1- Identificatore del prodotto.

Codice registrazione presso Istituto Superiore di Sanità (<https://preparatipericolosi.iss.it/>): **1370E3**
Categoria REACH: **Miscela**
Denominazioni commerciali: **Spray silconico non infiammabile HFO-1234ze**
UFI: JY7W-10TH-1004-UWYS
G203 - 10203
Silicone Antistatico

1.2- Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati.

Usi pertinenti identificati.

Categoria di uso principale: **Uso Professionale.**
Uso della miscela: **Lubrificante antistatico generale.**
Distaccante per lo stampaggio materie plastiche.

- Lubrificante generale a base di fluidi silconici puri.
- Distaccante pronto per l'uso a base di fluidi silconici puri studiato per agevolare il distacco delle materie plastiche dalla matrice durante lo stampaggio e/o la formatura.
- **Potenziale di Riscaldamento Globale: GWP<1.**
- Spray adatto anche a climi freddi: pressione di erogazione a 5°C superiore a 3 atm.

Informazioni tecniche: **Sezione 7.3**
Informazioni fisiche: **Sezione 9**

Usi sconsigliati.

Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati in questa sezione. Si veda anche la sezione 7.3

1.3- Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Produttore **MGICRI s.a.s - via Virgiliana, 1 - 46034, Andes di Borgo Virgilio (Mantova, Italia).**
tel. +39 0376 449003 - www.mgicri.com - mail@mgicri.com.
Partita Iva IT00595340209 - Repertorio Economico Amministrativo MN139696.
Responsabile della redazione: **Diego Maffina** (diego@mgicri.com)

Fornitore

1.4- Numero telefonico di emergenza.

Per l'elenco completo dei CAV, Centri AntiVeleni accreditati si veda <https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>.

- Ospedale Niguarda (Milano): +39 02 66101029
- Policlinico A. Gemelli (Roma): +39 06 3054343
- Azienda Ospedaliera Università di Foggia (Foggia): +39 0881 732326
- Numero Unico Europeo per le Emergenze (NUE): 112
- Helpdesk Nazionale CLP (<https://www.iss.it/helpdesk-nazionale-clp>): +39 06 49901

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1- Classificazione della sostanza o della miscela.



Regolamento (CE) 1272/2008 (Consolidato 02008R1272 - IT - 01.01.2017 - 008.001 - 205)		
	Categoria di pericolo	Descrizione categoria di pericolo
Pericoli Fisici	H229 - Aerosol 3	Aerosol NON infiammabile - Categoria 3
Pericoli per la Salute	Non Classificato	---
Pericoli per l'Ambiente	Non Classificato	---

2.2- Elementi dell'etichetta

Codice registrazione in Archivio Preparati Pericolosi: **1370E3**

Titolare della registrazione del preparato: **MGICRI s.a.s - p.i. IT00595340209**

Avvertenza: **ATTENZIONE**

Pittogrammi.

Non sono richiesti pittogrammi.

Indicazioni di pericolo (frasi H).

H229. Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.

Consigli di Prudenza (frasi P).

Prevenzione.

P102. Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P210. Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P251. Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

P271. Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

P280. Proteggere gli occhi.

Reazione.

P321. In caso di contatto con gli occhi, non usare colliri o altri farmaci oftalmici se non sotto il diretto controllo medico.

P337+P313. Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

P305+P351+P338. IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

Conservazione.

P410+P412. Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C.

Smaltimento.

P501. Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con le normative locali.

Informazioni supplementari.

Uso riservato ad utilizzatori professionali: richiedere la Scheda di Sicurezza. La nebbia che si produce durante la nebulizzazione può contenere particelle di dimensioni inferiori a 10 µm. Alle alte temperature (oltre i 150°C) i fluidi siliconici possono essere soggetti a decomposizione termica ed emettere formaldeide. Durante l'applicazione non inclinare oltre i 30°. Verifica le disposizioni del tuo comune per la raccolta differenziata.

Identificatori del prodotto. UFI: JY7W-10TH-1004-UWYS. Spray silconico non infiammabile HFO-1234ze. Aerosol Categoria 3. Polidimetilsilossano (5-9% CAS 63148-62-9). HFO-1234ze (91-95% CE 203-448-7). Anidride Carbonica (1-5% CE 204-696-9).

2.3- Altri pericoli.

Informazioni PBT / vPvB / Sistema endocrino.

Le informazioni sulle sostanze di cui alla Sezione 3 relative alla loro identificazione come PBT / vPvB o come aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino, quando disponibili, sono riportate alle Sezioni 11- Informazioni tossicologiche e 12- Informazioni ecologiche.

Polverosità.

La miscela oggetto della presente SDS non contiene sostanze in grado di generare polverosità. Va però segnalato che la sua nebulizzazione può generare nebbie di fluido silconico disperse in solvente: per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 11.

Sensibilizzazione Crociata.

Non si hanno dati specifici riguardanti la miscela.



SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1- Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2- Miscele.

Componente	Nr. REACH	Nr. CAS	Nr. CE	Classificazione	% nella miscela
Miscela di Polidimetilsilossani Dimethyl siloxane	Non disponibile	63148-62-9	Non disponibile	Non disponibile	5% - 9%
Diclorometano Cloruro di Metilene Dichloromethane	01-2119480404-41	75-09-2	200-838-9	Skin Irrit. 2; H315 Eye Irrit. 2; H319 (STOT) SE 3; H336 Carc. 2; H351	0% - 0,7%
Propellente: HFO-1234ze	01-0000019758-54	29118-24-9	471-480-0	Press. Gas (Liq. Gas); H280	91% - 95%
Propellente: Anidride carbonica Carbon Dioxide	Non disponibile	124-38-9	204-696-9	Press. Gas (Liq. Gas); H280	1% - 5% (calcolata)

Per maggiori informazioni sui descrittori delle categorie di pericolo (frasi H) consultare la Sezione 16.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1- Descrizione delle misure di primo soccorso.

Prescrizioni per i soccorritori.

Chi interviene per soccorrere un infortunato deve innanzitutto verificare l'integrità delle bombolette ed avere a cuore la propria incolumità personale: si consiglia di indossare appositi DPI per proteggere almeno le vie respiratorie e le mani dagli agenti chimici. Per maggiori informazioni si consulti la Sezione 8.2 - Controlli dell'esposizione.

Contatto con gli occhi.

Non usare colliri o altri farmaci oftalmici se non sotto il diretto controllo medico. In caso l'infortunato indossi lenti a contatto si consiglia di chiedere immediatamente consulto medico. Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti e proteggere gli occhi con garza sterile: se il dolore persiste valutare se chiedere consiglio medico oppure se ricorrere a visita medica specialistica.

Inalazione.

Areare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto con la pelle.

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed i guanti. Lavare la pelle con abbondante acqua corrente fresca ed in un secondo tempo eventualmente anche con sapone neutro. Non indossare gli stessi indumenti o guanti se non dopo un accurato lavaggio.

Ingestione / Aspirazione.

Non indurre il vomito e chiedere immediatamente consiglio medico.

4.2- Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Contatto oculare. La miscela spruzzata direttamente negli occhi può provocare irritazione e/o leggere ustioni da gelo.

4.3- Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

Si vedano i punti precedenti.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1- Mezzi di estinzione.

Mezzi di estinzione appropriati: estintori a polvere chimica; sabbia; schiuma idonea i vari componenti la miscela. Non si è a conoscenza di ulteriori informazioni sui mezzi di estinzione.

5.2- Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

Nel caso in cui i contenitori vengano sottoposti ad un elevato surriscaldamento è obbligatorio portarsi e mantenersi a distanza di sicurezza in quanto la temperatura tende a far aumentare la pressione interna e quindi a farli esplodere, proiettandoli anche a notevole distanza. Il fumo che avvolge l'incendio può contenere oltre al materiale originario anche



tracce di gas tossici o irritanti e ossidi di carbonio, composti azotati, composti solfurei.

5.3- Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

Una nebulizzazione idrica, applicata gradualmente, può essere usata come copertura per l'estinzione dell'incendio e per raffreddare i contenitori. In caso di fumi tossici utilizzare autorespiratori a pressione positiva ed indumenti idonei. La valutazione del tipo di protezione personale deve prevedere l'eventuale scoppio per surriscaldamento dei contenitori. Può intervenire direttamente solo personale debitamente addestrato ed adeguatamente protetto. Non scaricare in fogna l'acqua utilizzata.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1- Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

6.1.1. Per chi non interviene direttamente.

Evitare contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Rimuovere le fonti di accensione e predisporre un'adeguata ventilazione.

6.1.2. Per chi interviene direttamente.

Indossare guanti, indumenti protettivi, occhiali di sicurezza, stivali e protezione per l'apparato respiratorio se necessario. Per i DPI più adatti consultare il proprio fornitore tenendo in considerazione le interazioni tra le sostanze indicate alla Sezione 3- Informazioni sugli ingredienti. Nel caso molto probabile che la fuoriuscita sia generata da un danneggiamento della bomboletta, smaltirla in conformità con quanto indicato nella sezione 13 - Considerazioni sullo smaltimento.

6.2- Precauzioni ambientali.

Possibile pericolo di scivolamento se rilasciato su pavimentazioni rigide. Non lasciar colare nella canalizzazione comunale. Se il prodotto ha contaminato laghi, fiumi o sistemi fognari, informare subito l'autorità competente (autorità di pubblica sicurezza, vigili del fuoco, ecc.).

6.3- Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica.

Contenere e assorbire il versamento con adeguato materiale assorbente inerte (per esempio, sabbia, terra, vermiculite, farina fossile). Rimuovere le fonti di accensione. Riporre il materiale contaminato in contenitori adeguati e avviarlo a smaltimento rifiuti. Successivamente alla raccolta, lavare accuratamente la zona ed i materiali interessati recuperando le acque utilizzate ed eventualmente inviarle allo smaltimento in impianti autorizzati.

6.4- Riferimento ad altre sezioni.

Sezione 5.2 (Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela), Sezione 7 (Manipolazione ed immagazzinamento), Sezione 8.2 (Controlli dell'esposizione), Sezione 13 (Considerazioni sullo smaltimento).

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1- Precauzioni per una manipolazione sicura.

Contenitore in pressione. Proteggere dai raggi solari e dal calore in generale. Non perforare né bruciare il contenitore anche se vuoto. Non spruzzare su fiamma libera o su materiale incandescente: il contatto con queste sorgenti può produrre vapori nocivi e/o incendiare il prodotto. Utilizzare sempre la miscela dove ci sia una sufficiente aerazione e/o impianti di aspirazione fumi: non affidarsi alla semplice percezione olfattiva dell'odore del solvente per valutare una scarsa ventilazione. Non inalare né direttamente né indirettamente. Non spruzzare il prodotto direttamente sul corpo. Non spruzzare nelle vie respiratorie. Non lanciare la bomboletta anche se vuota ed evitare di farla cadere a terra: nel caso sia danneggiata metterla in una custodia sicura e conferirla ad un centro di raccolta autorizzato. Durante l'applicazione mantenere il contenitore in posizione verticale o leggermente inclinato (non oltre i 30°). Miscela più pesante dell'aria. Può accumularsi in spazi chiusi, a livello del suolo o al di sotto di esso. Non mangiare, bere o fumare in luoghi dove è stato utilizzato il prodotto. Togliere gli indumenti contaminati ed i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2- Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare in luogo ben ventilato, fresco, al riparo da fonti di calore e dai raggi solari diretti o filtranti attraverso vetrate. Evitare di stoccare il prodotto anche temporaneamente nei pressi di: zone di transito con mezzi o altro, uscite di sicurezza, luoghi di ritrovo di persone, impianti di aerazione dei locali, impianti o apparati elettrici o elettromeccanici, corsi d'acqua o fognature, alimenti o bevande. Assicurarsi di custodire sempre (anche nelle pause di utilizzo) il prodotto in luogo sicuro per il prodotto stesso, per gli esseri viventi e per l'ambiente. Non lasciare il prodotto in automezzi oppure box con scarsa ventilazione esposti ai raggi solari e/o a fonti di calore, in particolare durante i periodi più caldi dell'anno. L'esposizione prolungata ai raggi UV e/o all'umidità possono scolorire l'etichetta. Essendo prodotti spray verificare in base alla classificazione indicata alla Sezione 2 i limiti specifici di stoccaggio e la compatibilità con altri

materiali stoccati all'interno del sito produttivo. Conservare all'interno dei propri imballaggi originali.

7.3- Usi finali particolari.

Validità prodotto.

Se correttamente conservato, si consiglia di **utilizzare il prodotto entro 36 mesi** dalla data riportata nel batch presente sulla etichetta, salvo non diversamente specificato in altri documenti. Non corrette modalità di conservazione possono ridurre tale termine. Trascorso tale termine si consiglia di smaltire il prodotto.

Modalità di utilizzo - Lubrificante antistatico generale.

Lubrificante generale per tutti quegli usi dove sia necessaria una lubrificazione a base di fluidi siliconici, come lame da taglio ed incisione, nastri, guide, ingranaggi di biciclette, tapirulan, ecc.

- Agitare prima dell'uso ed applicare la cannula (se in dotazione).
- Applicare un velo uniforme di prodotto: i fluidi siliconici contenuti, infatti, assicurano una corretta lubrificazione con una modesta quantità. Uno strato eccessivo non migliorerebbe la lubrificazione ed avrebbe come effetto collaterale attirare polvere o sporcizia sugli ingranaggi o sui piani di scorrimento.
- Applicare di nuovo al bisogno.
- Utilizzare sempre il prodotto in ambienti ben aerati per evitare l'accumulo di miscela nell'aria.
- Non respirare le nebbie.

Modalità di utilizzo - Distaccante per stampaggio materie plastiche.

Distaccante a base di fluidi siliconi purissimi studiato per lo stampaggio delle materie plastiche.

- Agitare prima dell'uso ed utilizzare la quantità necessaria ad ottenere una protezione uniforme.
- Se necessario applicare il prodotto anche più volte spruzzando da una distanza di 20 cm. circa.
- Utilizzare sempre il prodotto in ambienti ben aerati per evitare l'accumulo di miscela nell'aria.
- Non respirare i fumi e le nebbie.

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/della protezione individuale

8.1- Parametri di controllo.

Gli ambienti di lavoro devono essere adeguatamente aerati. Ove necessario, installare fonti di aspirazione localizzata ed efficaci sistemi di ricambio d'aria generale. Se queste misure non sono sufficienti a mantenere le concentrazioni dei materiali particolati e dei vapori di solventi al di sotto del limite di esposizione, sarà necessario far uso di adeguati mezzi di protezione delle vie respiratorie. Si vedano anche le sezioni 11- Informazioni tossicologiche e 12- Informazioni ecologiche.

Polidimetilsilossano

Dati non disponibili.

Cloruro di Metilene

TLV-TWA (EC) - ACGIH - 50 ppm

DNEL consumatore (sistemico) - Inalazione - A breve termine (acuta) - 353 mg/m³

DNEL consumatore (sistemico) - Dermico - A lungo termine (ripetuto) - 5,82 mg/kg bw/day

DNEL consumatore (sistemico) - Inalazione - A lungo termine (ripetuto) - 88,3 mg/m³

DNEL consumatore (sistemico) - Per via orale - A lungo termine (ripetuto) - 0,06 mg/kg

DNEL lavoratore (sistemico) - Inalazione - A breve termine (acuta) - 706 mg/m³

DNEL lavoratore (sistemico) - Dermico - A lungo termine (ripetuto) - 12 mg/kg bw/day

DNEL lavoratore (sistemico) - Inalazione - A lungo termine (ripetuto) - 353 mg/m³

PNEC acquatico, acqua dolce - 0,31 mg/l

PNEC acquatico, rilascio periodico - 0,27 mg/l

PNEC acquatico, acqua marina - 0,031 mg/l

PNEC sedimento, acqua dolce - 2,57 mg/kg

PNEC sedimento, acqua marina - 0,26 mg/kg

PNEC terreno - 0,33 mg/kg

PNEC impianto di depurazione (STP) - 26 mg/l

Propellente: HFO-1234ze

TWA - Honeywell - 800 ppm

DNEL/PNEC lavoratori (sistemico) - Inalazione - A lungo termine - 3902 mg/m³

DNEL/PNEC consumatori (sistemico) - Inalazione - A lungo termine - 830 mg/m³

Acqua dolce - 0,1mg/l - Assessment Factor: 1000

Propellente: Anidride Carbonica

ILV (EU) - 8H - 9000 mg/m³



ILV (EU) - 8H - 5000 ppm

Valori limite di esposizione professionale (IT) 8 ore - 9000 mg/m³

Valori limite di esposizione professionale (IT) 8 ore - 5000 ppm

8.2- Controlli dell'esposizione.

8.2.1- Controlli tecnici idonei.

I DPI utilizzati devono sempre rispettare le indicazioni fornite dal Regolamento Europeo (UE) 2016/425 e le pertinenti norme CEN. Utilizzare la miscela in locali sempre molto ben aerati. Indispensabili, soprattutto nel caso di un uso intensivo, sono specifici impianti di aspirazione, se necessario dotati di idoneo di lavaggio dell'aria. Non utilizzare il prodotto in luoghi chiusi o con scarsa ventilazione. Non affidarsi alla semplice percezione dell'odore del solvente per valutare una scarsa ventilazione: la percezione dell'odore indica già una concentrazione che potrebbe essere critica durante un uso professionale e prolungato. La nebbia che si produce durante la nebulizzazione può contenere particelle di dimensioni inferiori a 10 µm: per la composizione si faccia riferimento alla Sezione 3.

8.2.2- Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale.

Non inalare gas / vapori / aerosol / nebbie. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Osservare i principi di buona igiene del lavoro. Togliere gli indumenti contaminati.

Protezione degli occhi / del volto.

Proteggere sempre gli occhi (utilizzare occhiali con protezione laterale conformi alla norma EN166 in vigore) ed eventualmente il volto con appositi DPI.

Protezione della pelle.

Protezione delle mani. Proteggere le mani con guanti spessi (sconsigliati i vari tipi di guanti monouso) ed approvati secondo lo standard UNI EN ISO 374 in vigore. Materiali idonei possono essere nitrile, butile, neoprene, ma per la scelta dei guanti consultare il fornitore di equipaggiamento protettivo con riferimento a quanto indicato alla Sezione 3 per valutare adeguatamente le interazioni tra le varie componenti la miscela. I guanti devono essere di materiale impermeabile e stabile: prima di utilizzarli controllare bene la condizione.

Altro. Usare indumenti protettivi adatti al lavoro che si deve svolgere e resistenti alle sostanze chimiche. Usare calzature protettive con soles in materiale resistente ai solventi.

Protezione respiratoria.

In caso di possibile superamento dei limiti di esposizione utilizzare un respiratore adatto alle sostanze indicate alla sezione 3. Se vi sono sufficienti informazioni, alla Sezione 11 viene indicata la Stima della Tossicità Acuta Inalatoria. Si ricorda che l'utilizzo di questo parametro per una corretta valutazione dell'esposizione deve essere fatto da personale competente ed adeguatamente formato.

Pericoli termici.

In considerazione delle caratteristiche delle sostanze presenti, si ritiene che la miscela non generi un pericolo termico nelle condizioni di uso consigliate. Al più se accidentalmente spruzzata sulla pelle o sui vestiti darà un leggera sensazione di freddo.

Scenari espositivi.

Le informazioni presenti negli Scenari Espositivi delle sostanze di cui alla Sezione 3, quando disponibili, sono state valutate ed integrate nella presente Scheda di Dati di Sicurezza al fine di rendere sicuro l'uso della miscela da parte degli utilizzatori professionali.

8.2.3- Controlli dell'esposizione ambientale.

Manipolare sempre con cura e secondo la buona pratica lavorativa. Mantenere sempre una adeguata ventilazione nei locali di lavoro.

Scenari espositivi.

Non sono disponibili altre informazioni sulla miscela.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1- Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

- Stato fisico: aerosol
- Colore: incolore
- Odore: caratteristico, praticamente indore
- Punto di fusione / Punto di congelamento: Non Applicabile
- Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione: Non Disponibile
- Infiammabilità: NON CLASSIFICATA INFIAMMABILE (cfr. Sezione 9.2)
- Limite inferiore e superiore di esplosività: Non Disponibile
- Punto di infiammabilità: Non Applicabile
- Temperatura di autoaccensione: Non Disponibile
- Temperatura di decomposizione: Non Applicabile
- pH: Non Applicabile
- Viscosità cinematica: Non Applicabile



- m) Solubilità: Non solubile in acqua; Solubile in solventi alogenati.
- n) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico): Non Applicabile
- o) Tensione di vapore: Non Disponibile
- p) Densità e/o densità relativa: Non Applicabile
- q) Densità di vapore relativa: Non Disponibile
- r) Caratteristiche delle particelle: Non Applicabile

9.2. Altre informazioni.

9.2.1- Informazioni relative alle classi di pericoli fisici.

Si danno di seguito le informazioni aggiuntive relative alle classi di pericoli fisici richieste dal regolamento (UE)878/2020 pertinenti al prodotto oggetto della presente SDS.

c) Aerosol.

- Pressione di collaudo del contenitore (bomboletta): 18 bar.
- Potenziale di Riscaldamento Globale (GWP) dei propellenti contenuti inferiore ad 1
- Massima percentuale Composti Organici Volatili: 5,7% (Diclorometano ed Anidride Carbonica). Anidride Carbonica in base a US EPA (United States Environmental Protection Agency) è classificata tra i COV. HFO-1234ze invece, in base alla classificazione della medesima agenzia, non rientra tra i COV.
- Miscela non classificata infiammabile in base al Reg. (CE)1272/2008 - Parte 2.3: non contiene componenti con punto di infiammabilità inferiore a 94°C ed il calore di combustione calcolato della miscela è inferiore a 20 kJ/g.
- Massima percentuale Composti Organici Volatili (calcolata): 85% escluso propellente.
- Non contiene CFC - Non contiene propellenti classificati dannosi per la fascia di Ozono.
- Confezionamento ed imballaggio conforme alle Direttive e ai Regolamenti in vigore nell'Unione Europea.

9.2.2- Altre caratteristiche di sicurezza.

Per informazioni aggiornate sulle singole sostanze presenti nella miscela ed elencate alla Sezione 3 è possibile consultare liberamente e gratuitamente il sito ufficiale dell'Agenzia Europea sulle Sostanze Chimiche (<http://www.echa.europa.eu/it/home>) oppure per richieste specifiche contattare direttamente il fornitore della presente Scheda di Sicurezza.

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1- Reattività.

Non sono disponibili dati sulla miscela in quanto tale. Considerando però che l'evoluzione dei materiali è oggi molto rapida, in conformità con quanto richiesto dagli attuali regolamenti si elenca per le sostanze principali di cui alla Sezione 3 i materiali ai quali prestare attenzione.

Cloruro di Metilene: Acqua, Agenti ossidanti, Acidi, Basi, Alluminio, Zinco, Magnesio, Ammine.

Fluido siliconico: Dati non disponibili.

HFO 1234ze: Fluoro, Fluorocarburi, Acido cloridrico.

Anidride carbonica: Dati non disponibili.

10.2- Stabilità chimica.

Prodotto stabile in relazione alle sue caratteristiche intrinseche.

10.3- Possibilità di reazioni pericolose.

Si veda Sezione 10.1

10.4- Condizioni da evitare.

I prodotti della decomposizione termica dipendono dalla temperatura alla quale viene sottoposta la miscela. I fumi possono includere ossidi di azoto, monossido di carbonio, anidride carbonica. Evitare di far entrare il prodotto in contatto con fiamme libere.

10.5- Materiali incompatibili.

Si veda Sezione 10.1

10.6- Prodotti di decomposizione pericolosi.

Non sono disponibili dati sulla miscela in quanto tale. In generale, considerando le indicazioni fornite nelle SDS delle sostanze indicate alla Sezione 3, ad alte temperature la miscela può generare fumi nocivi e/o tossici.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

La presente sezione della Scheda di Sicurezza si rivolge principalmente al personale medico, a professionisti della salute



e sicurezza sul lavoro e a tossicologi. Le informazioni generali per un primo soccorso sono fornite al paragrafo 4.

11.1- Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008.

Non essendo disponibili informazioni sulla miscela in quanto tale vengono fornite quelle disponibili per ciascuna sostanza.

Polidimetilsilossano (S008 + S024)

Tossicità acuta.

LD50 orale ratto: > 15.400 mg/kg (basato su dati di materiali simili)

LD50 cutanea coniglio: > 2000 mg/kg

LC50 inalazione: Non sono disponibili dati.

Corrosione / irritazione cutanea.

Non classificato (basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti).

Gravi danni oculari / irritazione oculare.

Non classificato (basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti).

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea.

Non classificato (basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti).

Mutagenicità sulle cellule germinali.

Tipo di test: Test di mutazione batterica inversa (AMES). Risultato: negativo.

Non classificato (basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti).

Cancerogenicità.

Test su animali non hanno rivelato nessun effetto cancerogeno.

Non classificato (basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti).

Tossicità per la riproduzione.

Tipo di test: Studio di tossicità per lo sviluppo prenatale (teratogenicità).

Non classificato (basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti).

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione singola.

Non classificato (basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti).

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione ripetuta.

Ingestione. Nessun effetto significativo sulla salute osservato negli animali a concentrazioni di 100 mg/kg di peso corporeo o inferiori.

Contatto con la pelle. Nessun effetto significativo sulla salute osservato negli animali a concentrazioni di 200 mg/kg di peso corporeo o inferiori.

Non classificato (basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti).

Pericolo in caso di aspirazione.

Non classificato (basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti).

Cloruro di Metilene (S007)

Tossicità acuta.

LD50 orale ratto: > 2000 mg/kg

LD50 cutanea ratto: > 2000 mg/kg

LC50 inalazione topo: 49000 mg/m³/7h

Corrosione / irritazione cutanea.

Irritante per la pelle.

Sull'uomo: Ripetute o prolungate esposizioni possono causare irritazioni alla pelle e dermatiti a causa delle proprietà sgrassanti del prodotto (contatto diretto con il prodotto).

Sull'animale: Irritante per la pelle (OCDE Linea direttiva 404, su coniglio); Ustioni possibili (dopo contatto occlusivo).

Gravi danni oculari / irritazione oculare.

Irritante per gli occhi.

Sull'animale: Contatto diretto con il liquido e/o esposizione ai vapori (su coniglio): lesione superficiale della cornea, possibile una congiuntivite passeggera, irritazione transitoria.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea.

Non causa sensibilizzazione.

Mutagenicità sulle cellule germinali.

Non è stato osservato nessun effetto.

Cancerogenicità.

Inalazione (uomo) - Effetto cancerogeno non dimostrato nell'uomo.

Inalazione (topo) - Esposizione prolungata - Organi bersaglio: Fegato, Possibile pericolo di cancro.

Tossicità per la riproduzione.

Non tossico per la riproduzione.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione singola.

Dati non disponibili.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione ripetuta.

Può provocare sonnolenza o vertigini.

Tossicità orale subacuta

Parametro : NOAEL(C) - Per via orale - Ratto - Dose efficace: 6 mg/kg

Risultato del/dei test: Fegato, sistema ematologico.

Tossicità inalativa subacuta

Parametro : NOAEC - Inalazione - Ratto - Dose efficace: 200 ppm

Risultato del/dei test: Organi bersaglio: Fegato.

Pericolo in caso di aspirazione.

Non applicabile.

Propellente: HFO-1234ze (S050)

Tossicità acuta.

LD50 orale: N.A.

LD50 cutanea: N.D.

LC0 inalazione ratto: > 207000 ppm/4h (OECD TG 403)

Corrosione / irritazione cutanea.

Specie: Su coniglio - Risultato: Nessuna irritazione della pelle - Metodo: OECD TG 404

Gravi danni oculari / irritazione oculare.

Nessun dato disponibile: studio tecnicamente non fattibile.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea.

Non provoca sensibilizzazione della pelle.

Mutagenicità sulle cellule germinali.

Metodica della prova: Aberrazione cromosomica in vitro - Cell type: Linfociti umani - Risultato: negativo

Metodo: OECD TG 473

Metodo di prova: test di Ames - Risultato: negativo.

Metodica della prova: Mutagenicità (mammiferi: midollo osseo - saggio citogenetico in vivo - analisi cromosomica)

- Specie: Topo - Cell type: Micronucleus - Modalità d'applicazione: Inalazione

Metodo: OECD TG 474 - Risultato: negativo

Cancerogenicità.

Nessun dato disponibile.

Tossicità per la riproduzione.

Test Type: Studio bigenerazionale - Method: OECD TG 416 - Specie: Ratto Andamento dell'applicazione: Inalazione

- Tossicità generale genitori: NOEL: > 20.000 ppm - Tossicità generale F1: NOEL: > 20.000 ppm

Method: OECD TG 414 - Specie: Ratto - Andamento dell'applicazione: Inalazione - Tossicità generale nelle madri:

NOEC: 15.000 ppm - Tossicità per lo sviluppo: NOAEC: 15.000 ppm

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione singola.

N.D.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione ripetuta.

Specie: ratto - Modalità di applicazione: inalazione - Tempo di esposizione: 90d - NOEL: 5000 ppm

Metodo: OECD TG 413 - Nota: tossicità subcronica.

Pericolo in caso di aspirazione.

Nessun dato disponibile.

Propellente: Anidride Carbonica (S010)

Tossicità acuta.

In alta concentrazione (difficilmente raggiungibile considerando l'esigua quantità contenuta) causa rapidamente insufficienza respiratoria. I sintomi sono mal di testa, nausea e vomito che possono portare alla perdita di conoscenza. A differenza degli asfissianti semplici, CO₂ ha la capacità di causare la morte anche quando è mantenuto un livello di ossigeno normale (20-21%). E' stato trovato che il 5% CO₂ agisce in modo sinergico all'incremento di di tossicità di altri gas (CO, N₂O). La CO₂ ha dimostrato di aumentare la produzione di corbossi oppure meta emoglobina probabilmente a causa di effetti stimolatori di CO₂ sull'apparato respiratorio e circolatorio.

Corrosione / irritazione cutanea.

Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Gravi danni oculari / irritazione oculare.

Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea.

Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Mutagenicità sulle cellule germinali.

Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Cancerogenicità.

Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Tossicità per la riproduzione.

Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione singola.



Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione ripetuta.

Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Pericolo in caso di aspirazione.

Non applicabile per i gas e per le miscele di gas.

11.2 - Informazioni su altri pericoli.

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

Dati non disponibili.

Altre informazioni.

Dati non disponibili.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Non essendo disponibili informazioni ecologiche sulla miscela in quanto tale ed essendo erogata sotto forma di aerosol, vengono fornite quelle disponibili per i componenti principali.

Polidimetilsilossano

Tossicità.

Tossicità per la daphnia e per altri invertebrati acquatici:

CE50 (Daphnia magna (Pulce d'acqua grande)): > 200 mg/l Tempo di esposizione: 48 h

Persistenza e degradabilità.

Nessun dato disponibile

Potenziale di bioaccumulo.

Nessun dato disponibile

Mobilità nel suolo.

Nessun dato disponibile

Risultati nella valutazione PBT e vPvB.

Non pertinente

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

Dati non disponibili.

Altri effetti avversi.

Nessun dato disponibile

Propellente: HFO-1234ze

Tossicità.

CL50 pesce, 96 h (Carpa): 117 mg/l

NOEC alghe (crescita), 72 h: 170 mg/l

NOEC alghe (biomassa), 72 h: 170 mg/l

CE50 invertebrati acquatici (Daphnia Magna), 48 h: 160 mg/l

CE50 microorganismi (Pseudomonas putida); > 730 mg/l

Persistenza e degradabilità.

Biodegradabilità: aerobico.

Potenziale di bioaccumulo.

N.D.

Mobilità nel suolo.

N.D.

Risultati nella valutazione PBT e vPvB.

N.D.

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

Dati non disponibili.

Altri effetti avversi.

Dai dati tecnici riferiti dal produttore il GWP (Global Warming Potential) di HFO-1234ze è inferiore a quello di Anidride Carbonica.

Non è classificato tra i VOC (Volatile Organic Compounds) da US EPA (United States Environmental Protection Agency)

Propellente: Anidride Carbonica

Tossicità.

Questo prodotto non causa alcun danno ecologico.

Persistenza e degradabilità.



Questo prodotto non causa alcun danno ecologico.

Potenziale di bioaccumulo.

Questo prodotto non causa alcun danno ecologico.

Mobilità nel suolo.

Questo prodotto non causa alcun danno ecologico.

Risultati nella valutazione PBT e vPvB.

Non classificato come PBT o vPvB.

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

Dati non disponibili.

Altri effetti avversi.

Effetto sullo strato di ozono: Nessuno.

G.W.P., Potenziale di Riscaldamento Globale (CO₂=1): 1

Effetti sul riscaldamento globale: Contiene gas a effetto serra che non sono oggetto del regolamento 842/2006/CE.

Se scaricato in grosse quantità può contribuire all'effetto serra.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La bomboletta che contiene le nostre miscele è da considerarsi un imballaggio a tutti gli effetti: oggetto della presente SDS è la miscela contenuta. L'imballaggio viene preso in considerazione solo in questa Sezione della SDS ove si fanno considerazioni sullo smaltimento, a completamento di quanto indicato alla sezione 8. Pertanto quanto suggerito nel seguente paragrafo deve essere inteso come un suggerimento che va valutato e concordato con lo smaltitore. Non è stata effettuata alcuna valutazione della sicurezza chimica sulla miscela in quanto tale (si veda la Sezione 15.2). Non smaltire assieme ai rifiuti domestici, nelle fognature o nei canali di scarico senza una preventiva autorizzazione da parte degli organi competenti.

13.1- Metodi di trattamento dei rifiuti.

Bomboletta utilizzata correttamente fino ad esaurimento del suo contenuto.

La bomboletta va differenziata nel metallo (FE40) mentre il cappuccio ed il tasto erogatore vanno differenziati nella plastica (PP5). Sulla etichetta della bomboletta è presente una indicazione grafica di quanto descritto sopra. La scatola va differenziata nella carta (PAP20). In ogni caso vanno sempre verificate le disposizioni nel comune di residenza della attività.

Bomboletta non vuota ma non più utilizzabile.

Se il contenuto dell'aerosol non è più utilizzabile ad esempio per danneggiamento della valvola di erogazione o esaurimento del gas propellente, lo potremmo classificare nel modo seguente.

- Numero CER 16 05 04* (Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose)
- Numero ONU 1950 - Aerosol
- Caratteristiche di pericolo della miscela contenuta. Il prodotto non incontra alcuna delle caratteristiche di pericolo menzionate in SNPA 2021 (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente). Tuttavia essendo il gas contenuto di recente introduzione sul mercato prudenzialmente si assegna la categoria HP15.
- Trasporto. Se la bomboletta non ha subito danni che ne compromettano la sicurezza riporle nella loro scatola originale dopo averle protette con il loro cappuccio. In caso contrario consultare l'incaricato per lo smaltimento.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1- Numero ONU o Numero ID

ADR-RID-ADN-IMDG-IATA/ICAO

UN1950

14.2- Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR-RID-ADN-IMDG

Aerosols

IATA/ICAO

Aerosols non-flammable

14.3- Classi di pericolo connesse al trasporto

ADR-RID-ADN-IMDG-IATA/ICAO

2.2

14.4- Gruppo di imballaggio

ADR-RID-ADN-IMDG-IATA/ICAO

- - -

14.5- Pericoli per l'ambiente

ADR-RID-ADN (pericolosa per l'ambiente)

NO

IMDG (Inquinante marino)

NO

14.6- Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non

suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono avere ricevuto una appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Informazioni aggiuntive per il trasporto. Trattandosi aerosol, si consiglia di consegnare all'incaricato la seguente istruzione di comportamento da seguire in caso d'incendio che possano interessare il carico: "In caso di incendio allontanarsi dal luogo dell'incidente e chiedere alle altre persone di allontanarsi." Si ricorda che il fissaggio del carico deve essere effettuato in base alle istruzioni riportate alla sezione 7.5.7.1 ADR.

ADR CV9: I colli non devono essere lanciati o sottoposti ad urti.

I recipienti non devono essere stivati nei veicoli o container in modo da non potersi né rovesciare né cadere.

ADR CV12: Quando gli oggetti sono caricati su pallet, e questi pallet sono impilati, ogni strato di pallet deve essere ripartito uniformemente sullo strato inferiore interponendo, se necessario, un materiale d'appropriata resistenza.

ADR codice restrizione in galleria **E**

ADR-RID categoria di trasporto **3**

IMDG EmS **F-D; S-U**

14.7- Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non Applicabile

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1- Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Schede di Sicurezza distribuite dai fornitori delle sostanze / miscele.
- Dossier di registrazione delle sostanze presso l'ECHA (<http://echa.europa.eu/it/home>).
- A.D.R. 2021.
- Regolamento (EC) 2006/1907 (REACH).
- Regolamento (EC) 2008/1272 (Globally Harmonized System of CPL).
- Regolamento (UE) 2020/878 (Allegato II REACH, SDS).
- Per Sezione 13 (rifiuti): Delibera SNPA n. 105/2021 + FAQ CONAI 17 Novembre 2021.
- Indicazioni sui componenti.
 - Diclorometano. Restrizione non attinente all'uso indicato in sezione 1.2 (la restrizione Nr. 59 concerne l'uso all'interno di svernicianti).
 - Alla data di redazione non si è conoscenza di altre indicazioni relative ai componenti.

15.2- Valutazioni sulla sicurezza chimica.

- Non è stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica per la miscela.
- Componenti per le quali è stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica: Diclorometano, HFO-1234ze.

SEZIONE 16: altre informazioni

Informazioni generali.

La presente Scheda di Sicurezza (di seguito indicata con SdS) contiene informazioni elaborate al meglio delle nostre conoscenze e comunque riferite ad un uso corretto ed alla buona pratica lavorativa. Le caratteristiche menzionate nel presente documento possono essere riferite solo alla presente miscela. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare con particolare riferimento al paragrafo 4, dove le misure di primo soccorso sono state ricavate dalle SdS delle sostanze e non da dati sperimentali sulla miscela. Per quanto riguarda i nostri obblighi "REACH" siamo classificati come "utilizzatori a valle". Con riferimento alle responsabilità che possono derivare da un uso sia proprio che improprio del prodotto e/o della miscela e la conseguente garanzia, la nostra azienda risarcirà un importo massimo pari al valore della fornitura che ha provocato il danno. Tale valore sarà riconducibile unicamente al prodotto indicato nella fattura rilasciata all'utilizzatore presso il quale si è verificato il danno. La presente garanzia è pertanto esclusiva ed in sostituzione di ogni altra garanzia scritta, orale ed implicita a cui, con l'accettazione integrale della presente SdS, l'acquirente dichiara di rinunciare espressamente (ivi compreso l'eventuale diritto di recesso). La presente SdS in lingua Italiana è l'unica ufficiale: sono ammesse traduzioni sia da parte della nostra società che di terzi soggetti indipendenti dalla nostra società, ma comunque, specie in caso di difformità o controversie, farà fede la presente in lingua italiana. È vietata la pubblicazione (come ad esempio su internet) salvo esplicita autorizzazione da parte della nostra azienda. I destinatari sono tenuti a leggerla integralmente, conservarla con la massima cura e trasmetterla a chi di dovere. Nella redazione sono state utilizzate prevalentemente le Schede delle componenti presenti nella miscela, emanate dai nostri fornitori nel territorio Italiano e portate ufficialmente a nostra conoscenza; Schede ritenute corrette, sufficienti, in buona fede ed in vigore al momento della redazione; la classificazione



della miscela è stata valutata attraverso il metodo di calcolo convenzionale utilizzando i limiti di concentrazione specifici e/o i limiti di concentrazione generici riportati nei regolamenti comunitari; i risultati sono stati integrati con informazioni aggiuntive ricavate da varia bibliografia di respiro internazionale e principi ponte, in accordo con le normative in vigore.

Codice di revisione	Sezioni variate e breve descrizione della variazione
Creazione Scheda	Settembre 2001.
1370E2 (AD06, 2004-04)	Revisione generale ed integrazioni.
1370E2-2011-02	Modifica del sistema di codifica delle revisioni. Sezione 14 - Revisione. Sezione 15 - Revisione.
1370E2-2013-02	Sezione 13 - Revisione.
1370E2-2013-08	Aggiornamento.
1370E2-2013-10	Aggiornamento.
1370E2-2013-11	Sezione 1 - Revisione. Sezione 16 - Revisione. Ultima revisione conforme DSD-DPD.
1370E2-2014-12	Riclassificazione in conformità con Reg. (UE)487/2013, (CE)1272/2008
Informazioni sulla struttura dei seguenti codici di revisione.	
<ul style="list-style-type: none"> ● I numeri e le lettere prima del trattino (-) identificano il codice interno di produzione. Questo codice è lo stesso che è stato registrato nell'Archivio Preparati Pericolosi presso il Ministero della Sanità da parte del responsabile dell'immissione sul mercato del preparato. ● I numeri dopo il trattino (-) ma prima del punto (.) indicano il codice progressivo delle revisioni importanti (variazione negli usi, variazione di classificazione, variazione di composizione, ecc.). Le lettere indicano la sigla internazionale della lingua in cui è redatta la Scheda. ● I numeri dopo il punto (.) indicano il codice progressivo di versioni meno importanti. Questa sezione del codice di revisione potrebbe non avere un ordine consecutivo. ● È possibile che le versioni abbreviate in lingua non italiana abbiano una data differente da quella della versione ufficiale in lingua italiana. Questo succede quando nella versione italiana ci sono state variazioni che non interessano le altre versioni. 	
1370E2-009it.1	Tutte le Sezioni - Aggiornamento struttura SDS in conformità con Reg. (UE)2015/830. Modifica del sistema di codifica delle revisioni. Sezione 1 - Integrazione codice ISS e delle informazioni sul fornitore della SDS e CAV. Sezione 6 - Aggiornamento dettaglio procedure. Sezione 8 - Revisione completa sezione. Sezione 9 - Revisione sezione. Sezione 11 - Integrazione. Sezione 13 - Revisione completa sezione.
1370E3-010it.1	Cambio codice prodotto da "1370E2" a "1370E3". Sezione 3 - Aggiornamento componenti. Sezione 8 - Aggiornamento componenti. Sezione 9 - Aggiornamento informazioni. Sezione 11 - Aggiornamento componenti. Sezione 12 - Aggiornamento componenti.
1370E3-011it.1	Sezione 3 - Aggiornamento componenti. Sezione 8 - Aggiornamento componenti. Sezione 11 - Aggiornamento componenti.
1370E3-011it.2	Sezione 1 - Aggiunta NUE. Ridefinizione categoria di uso principale. Sezione 15 - Aggiornamento disposizioni legislative.
10203-012it.1	Cambio codice articolo da "1370E3" a "10203" Sezione 1 - Integrazione denominazione commerciale con codice UFI. Sezione 2 - Integrazione Elementi della Etichetta.
10203-014it.1	Revisione completa della SDS in conformità al Reg. (UE)2020/878. In particolare si richiama l'attenzione sulla Sezione 2.3 e sulla Sezione 13.

Abbreviazioni e Descrittori delle categorie di pericolo (frasi H).



- > ACGIH: Association Advancing Occupational and Environmental Health (USA).
- > bw/day: body weight per day (peso corporeo per giorno).
- > CAS: Chemical Abstract Service Registry Number.
- > CEN: Comitato Europeo di Normazione.
- > CLP: Classification, Labelling and Packaging of substances and mixtures (regolamento (CE)1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE)1907/2006).
- > CONAI: Consorzio Nazionale obbligatorio Imballaggi.
- > DPI: Dispositivi di Protezione Individuale.
- > DNEL: Derived No Effect Level (livello derivato di non effetto).
- > DMEL: Derived Minimum Effect level (Livello derivato di effetto minimo).
- > ECHA: European Chemicals Agency (Agenzia europea per le sostanze chimiche).
- > EINECS: European Inventory of Existing Chemical Substances.
- > EC50: Effective Concentration, 50% (Concentrazione effettiva mediana).
- > EL50: Effective Loading, 50% (Carico di effetto sul 50% degli individui).
- > ES: Exposure Scenario (Scenario di esposizione).
- > GWP: Global Warming Potential (Potenziale di riscaldamento globale).
- > IC50: Inhibition Concentration, 50% (Concentrazione di inibizione 50%).
- > LC50: Lethal Concentration, 50% (Concentrazione letale, 50%).
- > LD50: Lethal Dose, 50% (Dose letale media).
- > LL50: Lethal Loading, 50% (Carico letale per il 50% degli individui).
- > LOAEL: Low Observed Adverse Effects Level (Rappresenta il livello, generalmente dose, più basso al quale è possibile evidenziare un effetto negativo).
- > N.C.: Non Classificato.
- > N.A.: Non Applicabile.
- > N.D.: Non Disponibile.
- > NOEL: No Observed Effects Level (Livello di nessun effetto osservato).
- > NOAEL: No Observed Adverse Effects Level (Dose senza effetto avverso osservabile).
- > ODP: Ozone Depletion Potential (Fattore di impoverimento dell'ozono).
- > PNEC: Predicted No-Effect Concentration.
- > PPM: parti per milione per volume di aria (ml/m³).
- > PBT: Persistent, Bioaccumulative, Toxic (Sostanza persistente, bioaccumulabile, tossica).
- > REACH: Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (regolamento (CE)1907/2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche ed istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche).
- > SNPA: Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.
- > STOT: Single Target Organ Toxicity (Tossicità specifica per organi bersaglio).
- > (STOT) RE: (Single Target Organ Toxicity) Repeated Exposure (Esposizione ripetuta).
- > (STOT) SE: (Single Target Organ Toxicity) Single Exposure (Esposizione singola).
- > TLV-TWA: Threshold Limit Value - Time Weight Average (Valore limite soglia – media ponderata nel tempo).
- > TLV-STEL: Threshold Limit Value - Short Term Exposure Limit (Valore limite soglia – limite per breve tempo di esposizione).
- > VOC: Volatile Organic Compounds (COV, Composti Organici Volatili: qualsiasi composto organico che abbia a 293,15 K una pressione di vapore di 0,01 kPa o superiore, oppure che abbia una volatilità corrispondente in condizioni particolari di uso. D. Lgs. 152/06, art. 275).
- > vPvB: very Persistent, very Bioaccumulative (Molto persistente e molto bioaccumulabile).
- > UFI: Unique Formula Identifier (Identificatore Unico di Formula rilasciato da ECHA).
- > H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
- > H315: Provoca irritazione cutanea.
- > H319: Provoca grave irritazione oculare.
- > H336: Può provocare sonnolenza o vertigini.
- > H351: Sospettato di provocare il cancro.

TERMINE della SCHEDA di DATI di SICUREZZA